

# La BREZZA

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA**

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

## Ottobre mese mariano e missionario



Il mese di ottobre è per tradizione dedicato al Rosario, antica preghiera mariana, e al sostegno delle missioni cattoliche nel mondo. In questo mese la Madonna ci invita a riscoprire la bellezza della preghiera del Rosario, che è preghiera contemplativa che ci

aiuta a mettere al centro della nostra vita i misteri della vita di Gesù.

È la preghiera del cristiano pellegrino della fede che si mette al seguito di Gesù, preceduto da Maria.

Ecco quindi l'invito a recitare il Rosario durante questo mese in famiglia per le intenzioni del Papa, per i missionari e per la missione della Chiesa.

Per dare alla nostra preghiera un respiro universale, l'invito a pregare il "Rosario missionario".

Questo tipo di rosario è diverso solo per il colore dei grani, ciascun colore rappresenta un continente dal punto di vista missionario e i popoli che vi vivono:

- La decina *verde* è per l'Africa. Ci ricorda le verdi foreste e il colore sacro dei musulmani.
- La decina *rossa* è il continente americano che ebbe, come primi abitanti, i Pellerossa.
- La decina *bianca* è per l'Europa e per il sommo Pontefice, il Vicario di Cristo che continuamente veglia sui destini del mondo.
- La decina *azzurra* richiama l'Oceania con le innumerevoli isole sparse nelle azzurre acque del Pacifico.
- La decina *gialla* è per l'Asia, la terra del Sol levante, la culla delle civiltà.

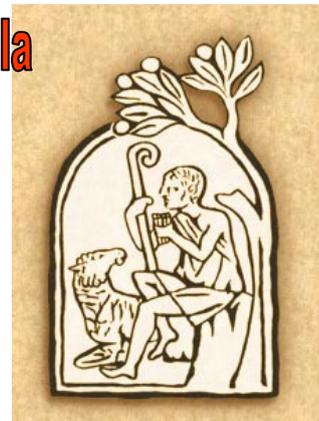
Le tre Ave Maria finali (sui grani vicino alla croce) si pregano per i missionari sparsi in tutto il mondo.

Siamo così aiutati a pregare per il mondo intero, perché l'annuncio del Regno raggiunga tutti i popoli. E quando il rosario è finito, si è come circumnavigato il globo terrestre abbracciando tutti i continenti...la potenza della preghiera del Rosario!

*Chi prega si salva,  
chi non prega si dannava*



## Dal Catechismo della Chiesa Cattolica



### 534. Che cos'è la preghiera?

La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni conformi alla sua volontà.

Essa è sempre dono di Dio che viene ad incontrare

l'uomo. La preghiera cristiana è relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore.

### 562. In che cosa la preghiera cristiana è mariana?

Per la sua singolare cooperazione all'azione dello Spirito Santo, la Chiesa ama pregare Maria e pregare con Maria, l'Orante perfetta, per magnificare e invocare il Signore con Lei. Maria, in effetti, ci «mostra la via» che è Suo Figlio, l'unico Mediatore.

### 563. Come la Chiesa prega Maria?

Anzitutto con l'Ave Maria, preghiera con cui la Chiesa chiede l'intercessione della Vergine. Altre preghiere mariane sono il Rosario, l'inno Akathistos, la Paraclisis, gli inni e i cantici delle diverse tradizioni cristiane.

### 565. Chi può educare alla preghiera?

La famiglia cristiana costituisce il primo focolare dell'educazione alla preghiera. La preghiera familiare quotidiana è particolarmente raccomandata, perché è la prima testimonianza della vita di preghiera della Chiesa.

La catechesi, i gruppi di preghiera, la «direzione spirituale» costituiscono una scuola e un aiuto alla preghiera.

### 566. Quali sono i luoghi favorevoli alla preghiera?

Si può pregare dovunque, ma la scelta di un luogo appropriato non è indifferente per la preghiera.

La chiesa è il luogo proprio della preghiera liturgica e dell'adorazione eucaristica.

Anche altri luoghi aiutano a pregare, come un «angolo di preghiera» in casa; un monastero; un santuario

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ **Domenica 4 ottobre: 27<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**  
**San Francesco d'Assisi (1226), Patrono d'Italia**  
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo  
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo  
Rito di apertura del nuovo anno di Catechismo  
ore 14.30 : Scuola di Pastorale sulla Iniziazione cristiana  
presso l'Oratorio del S. Cuore a Mandello  
ore 15.00 : Battesimo comunitario per 4 bimbi  
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➤ **Lunedì 5 ottobre**  
ore 17.00 : S. Rosario e Comunione eucaristica  
a *Borbino*

➤ **Martedì 6 ottobre**  
ore 17.00 : S. Rosario e Comunione eucaristica  
a *San Rocco*

➤ **Mercoledì 7 ottobre: B. Vergine Maria del Rosario**  
ore 17.00 : S. Rosario e Comunione eucaristica  
a *Linzanico*

➤ **Giovedì 8 ottobre: S. Felice, Vescovo**  
**Fondatore della Chiesa di Como (386)**  
ore 17.00 : S. Rosario e Comunione eucaristica  
in *San Lorenzo*  
ore 20.45 : a Mandello Sacro Cuore: presentazione del  
Piano Pastorale e mandato alla Comunità  
Apostolica

➤ **Venerdì 9 ottobre**  
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Sabato 10 ottobre: B. V. Maria di Gallivaggio (1492)**  
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ **Domenica 11 ottobre: 28<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**  
**San Giovanni XXIII, Papa (1963)**  
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo  
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo  
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

## L'educazione, spina da attaccare

"Un ragazzino tredicenne di Milano, dopo essere rimasto per ore davanti alla Playstation, quando la madre ha staccato la spina della console si è chiuso a chiave in bagno senza dire una parola.

La mamma preoccupata ha chiamato la polizia, che è riuscita a farsi aprire la porta e ha poi rimproverato l'adolescente per il suo comportamento".

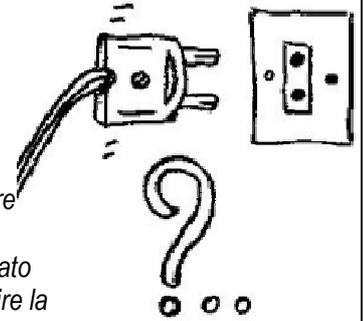
Questa la notizia apparsa sui giornali qualche giorno fa. Non possiamo ignorare la difficoltà per un genitore di fissare delle regole in casa e, soprattutto oggi, di farle rispettare. Staccare la spina della Playstation in realtà non è un gesto di forza, ma di impotenza: è l'atto estremo di chi le ha provate tutte, prima blandendo, poi tentando di convincere, infine minacciando. Il figlio, sordo.

Di più: è un atto di drammatica impotenza educativa, così simile ad altri che quotidianamente accadono in tante famiglie. Per stanchezza dei genitori, per mancanza di tempo, per debolezza, per senso di colpa nei confronti di ragazzi lasciati troppo a lungo soli.

Lo sanno tutti: con i figli è più facile dire molti "sì" che mantenersi fermi su un solo "no". È più facile chiudere un occhio che tenerli tutti e due ben aperti. È più agevole mollare le redini che stringerle saldamente in mano.

Ecco: staccare la spina della Playstation, come ha fatto la mamma milanese, è in fondo una metafora della difficoltà educativa che si vive in tante famiglie. Quel ragazzino ubriaco di videogiochi forse ha provocatoriamente infranto i limiti che i genitori hanno stabilito in casa e che non hanno saputo far rispettare. Chiamare il 118 e la polizia per sfondare la porta chiusa a chiave e calmare quella rabbia di adolescente è un'altra metafora: anche tanti adulti, oggi, hanno bisogno di un aiuto esterno, di un conforto, di ritrovare le ragioni forti del loro essere madri e padri. Ma è necessario farlo: perché i figli, in fondo, non chiedono altro che genitori in grado di "attaccare la spina" di una educazione salda e autorevole.

E di sfondare in prima persona le porte - spesso socchiuse - dei loro cuori.



Oggi e domani condivideremo l'iniziativa della **Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII "Aggiungi un pasto a tavola"** volta ad assicurare un pasto alle migliaia di persone che tutti i giorni siedono alla mensa della Comunità.

Dietro una piccola offerta potremo accogliere un pacco di pasta, simbolo di ciò che per molti è ordinario, ma per molti altri è ancora straordinario.

L'Associazione con questa iniziativa vuol suggerire uno stile di vita costante basato sulla solidarietà e la condivisione.

Don Oreste Benzi, fondatore dell'Associazione diceva che ogni malattia,

fisica e dell'anima, si guarisce con l'amore.

Basta incontrare le migliaia di ex drogati, ex assassini, ex barboni, ex prostitute, ma anche ex depressi, scartati, abbandonati, derisi, disabili, matti, emarginati, sfruttatori, ladri..., diventati fratelli e sorelle in quelle famiglie, per cogliere la potenza travolgente del "*metodo Benzi*".

Diceva ancora don Benzi: «Vedere nell'emarginato un nostro fratello, che non ha nessuna colpa della sua condizione ma è vittima di un'ingiustizia, deve essere un imperativo per tutti noi. È questo il messaggio principale che vogliamo ribadire». Ed allora partecipiamo all'iniziativa per gridare il nostro NO all'ingiustizia della morte per fame, attraverso anche questo gesto concreto.